



RAPPRESENTANZE SINDACALI DI BASE

Pubblico Impiego

ADERENTE ALLA CONFEDERAZIONE UNITARIA DI BASE (C.U.B.)

Al Direttore
Ufficio delle Entrate
Pescara

e p.c. al Capo Area Controllo

al Capo Area Servizi

La scrivente O. S. intende esprimere con questa lettera le proprie preoccupazioni, a nome anche del personale di questo Ufficio, in merito alle notizie sempre più allarmanti e lesive della dignità, ma anche e soprattutto delle “tasche”, dei lavoratori dell’Agenzia delle Entrate.

L’emendamento che prevede l’abrogazione del comma 165 della legge 24.12.2003 n. 350 e che intende cancellare, di fatto, tutto il salario accessorio dovuto ai lavoratori delle Agenzie Fiscali per gli anni 2005 e 2006, è solo l’ultimo atto della manovra che questo Governo, a fronte di un ventilato e sbandierato inasprimento della lotta all’evasione fiscale (?), sta attuando contro le Pubbliche Amministrazioni.

Non basta lavorare ormai da anni senza un contratto regolarmente firmato, diminuire lo stanziamento di risorse nella Finanziaria per gli “eventuali” rinnovi dello stesso, ora si vuole completare l’opera con l’azzeramento, appunto, di tutti i compensi accessori, a fronte di carichi di lavoro sempre più massacranti ed insostenibili.

Non sono meno allarmanti le notizie relative al TFR: perché anticipare il “furto” delle liquidazioni dei lavoratori? Forse per aprire una “porta” ad eventuali speculazioni finanziarie?

Ad esempio, in un tale contesto, risulta difficile sentirsi motivati ad utilizzare il proprio mezzo di trasporto e anticipare le spese della missione. Per cui sarebbe auspicabile in un momento grave come quello attuale, per noi come per l’intero Paese, diminuire le distanze che, ormai da anni, questa Amministrazione ha creato fra i Dirigenti ed il resto del personale. Siamo tutti “sulla stessa barca”, come i Manager delle Agenzie Fiscali amano dire, o no?

Cordiali saluti.

Pescara, lì 19.10.2006

RdB/CUB P.I. Abruzzo
Fabio Rosica